



# ATI - Assemblea Territoriale Idrica

## ATO 9 Agrigento

Piazza Trinacria s.n.c. 92021 - Aragona (AG)  
Tel. 0922 44 19 61 - Fax 0922 59 17 33  
mail: protocollo@atiag9.it PEC: atiag9@pec.it  
Cod. Fisc. 93074830840

## PIANO D'AMBITO SERVIZIO IDRICO AGGIORNAMENTO

# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Istanza ex art. 13, commi 1 e 5 D.Lgs 152/2006

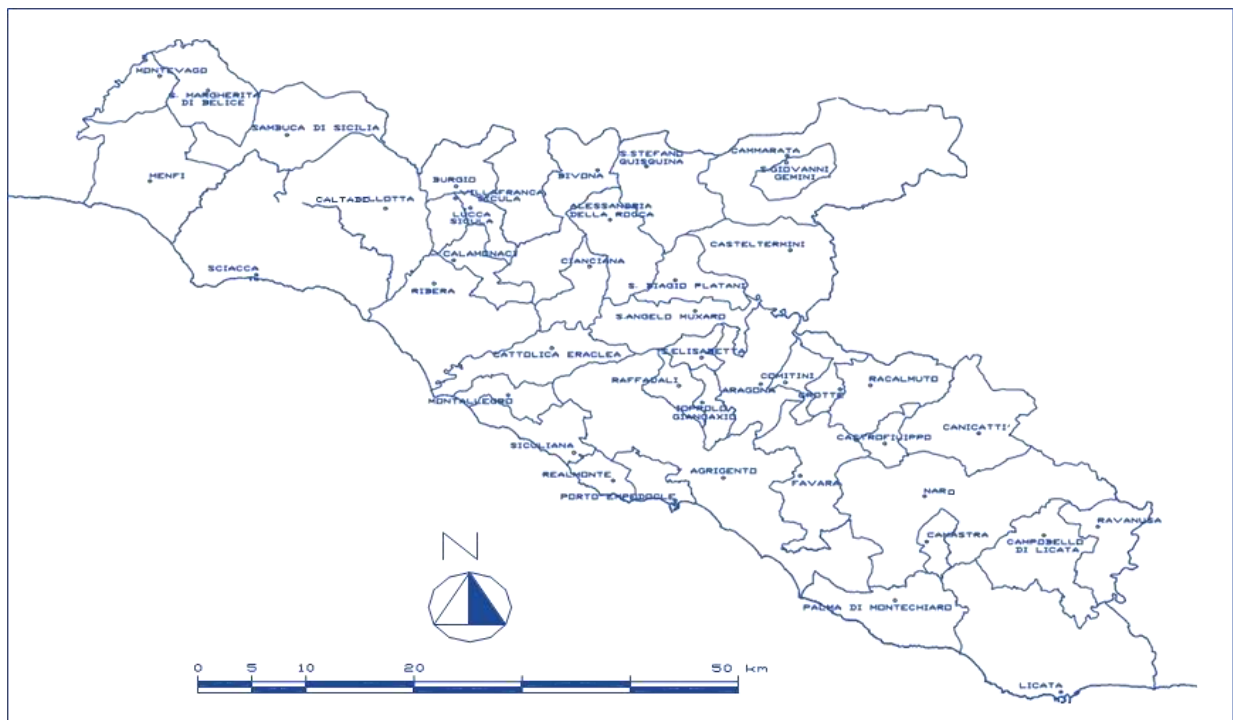
## DICHIARAZIONE DI SINTESI

RUP Ati9 AG

Ing. Giovanni Castronovo

Professionista incaricato:  
LUEL srl  
Via I. Barontini 20  
40138 Bologna

Ing. Saverio De Donato  
Ord. Ing. FI - n°5565



## Premessa

Il presente documento, che accompagna il Piano d'Ambito per il servizio idrico integrato dell'ATI Agrigento e il relativo Rapporto Ambientale, costituisce la Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006, Titolo II concernente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La presente dichiarazione sintetizza in che modo le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle osservazioni pervenute.

La presente dichiarazione di sintesi si articola in un testo che raccoglie le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale nel Piano d'Ambito, le strategie individuate e le modifiche intervenute a seguito del processo di osservazioni al piano e relative controdeduzioni fornite.

Ai fini di un'esaustiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato di elaborazione del piano e della valutazione ambientale,
- elenca i soggetti coinvolti
- dà informazioni sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di
- come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;

Si richiama l'attenzione sul fatto che il Piano d'Ambito di Agrigento è l'**aggiornamento del precedente Piano d'Ambito**, per adeguarlo alle variazioni intercorse negli anni (es fondi pubblici disponibili, revisione opere da realizzare rispetto alle opere già realizzate, nuove esigenze) ma soprattutto per tener conto dell'entrata in vigore della regolazione Arera, che stabilisce la necessità di prevedere la sostenibilità economico finanziaria (pef) del servizio negli anni, oltre che la sostenibilità tariffaria (incremento entro i limiti del Theta) a fronte di un livello di investimenti e servizi pianificato. Il Piano stima le dimensioni finanziarie delle opere necessarie per risolvere le criticità riscontrate in fase di ricognizione per garantire il raggiungimento degli obiettivi di servizio prefissati.

L'adeguamento del Pef e delle tariffe avviene a livello biennale, per tener conto dei costi effettivamente sostenuti e dei livelli di servizio raggiunti. Il piano d'Ambito è quindi una pianificazione di massima volta a garantire la sostenibilità, che deve essere verificata con aggiornamenti periodici di pef e piano tariffario.

Le opere previste nel Piano d'Ambito sono interventi di miglioria, sostituzione per obsolescenza, manutenzione etc di **opere già esistenti e già pianificate da ATI**. Dette opere insistono sullo stesso sedime e non riguardano interventi strategici ex novo. Pertanto non si tratta di prevedere opere di impatto strategico sul territorio, che possano pertanto incidere sui vincoli territoriali e ambientali. Per la natura delle opere (pubbliche, riguardanti servizi di interesse generale, che insistono principalmente su aree pubbliche) e per il contesto in cui vengono realizzate (regolazione idrica, pianificazione d'ambito) è evidente la necessità di rispettare tutti i vincoli non solo di carattere ambientale ma anche urbanistico o ogni altro vincolo (paesaggistico, sismico) definito a livello sovralocale e locale.

Realizzare in tempi il più possibile tempestivi e certi le opere del piano ha senz'altro l'impatto ambientale positivo di limitare le perdite idriche, convogliare i reflui fognari, garantire la depurazione, risparmiare energia: tutti impatti ambientali fondamentali, da ottenere senz'altro nel rispetto delle norme e della regolazione vigente, ma al contempo con la massima efficacia e celerità, anche al fine di ottenere eventuali risorse pubbliche destinate agli investimenti stessi.

## I soggetti coinvolti competenti in materia

- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'I.S.
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
- Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
- Dipartimento Regionale della Pesca mediterranea
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento Regionale dell'Energia
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
- Ass.to territorio e Ambiente – Struttura territoriale dell'Ambiente di Agrigento e Caltanissetta
- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
- DRA - Area 2 - Demanio marittimo
- DRA - Servizio 2 - Pianificazione ambientale
- DRA – Servizio 3 Aree Naturali Protette
- Capitaneria di porto Guardia Costiera Sciacca
- Libero Consorzio Comunale di Agrigento
- Azienda Sanitaria Provinciale Agrigento
- Servizio Genio Civile di AGRIGENTO
- Soprintendenza di AG
- Servizio 8 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento
- Consorzio di Bonifica 3 Agrigento
- Capitaneria di Porto di Porto Empedocle
- Comune di Agrigento
- Comune di Alessandria della Rocca
- Comune di Aragona
- Comune di Bivona
- Comune di Burgio
- Comune di Calamonaci
- Comune di Caltabellotta
- Comune di Camastra
- Comune di Cammarata
- Comune di Campobello di Licata
- Comune di Canicattì
- Comune di Casteltermini
- Comune di Castrofilippo
- Comune di Cattolica Eraclea
- Comune di Cianciana
- Comune di Comitini
- Comune di Favara
- Comune di Grotte
- Comune di Joppolo Giancaxio
- Comune di Lampedusa e Linosa
- Comune di Licata
- Comune di Lucca Sicula
- Comune di Menfi
- Comune di Montallegro
- Comune di Montevago
- Comune di Naro
- Comune di Palma di Montechiaro
- Comune di Porto Empedocle

- Comune di Racalmuto
- Comune di Raffadali
- Comune di Ravanusa
- Comune di Realmonte
- Comune di Ribera
- Comune di Sambuca di Sicilia
- Comune di San Biagio Platani
- Comune di San Giovanni Gemini
- Comune di Santa Elisabetta
- Comune di Santa Margherita di Belice
- Comune di Sant'Angelo Muxaro
- Comune di Santo Stefano Quisquina
- Comune di Sciacca
- Comune di Siculiana
- Comune di Villafranca Sicula
- Confcommercio Agrigento
- Confartigianato Agrigento
- Confindustria Agrigento
- Confagricoltura Agrigento
- Confederazione nazionale dell'artigianato di Agrigento
- Confesercenti Provinciale Agrigento
- Ordine ingegneri di Agrigento
- Ordine degli architetti di Agrigento
- Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia
- Collegio Provinciale Geometri di Agrigento
- Italia Nostra
- WWF SICILIA
- Legambiente
- LIPU
- Gruppo Ricerca Ecologica
- Rangers d'Italia
- Amici della Terra
- G.R.E. - Gruppi Ricerca Ecologica
- CAI Sicilia
- FAI – Fondo per l'ambiente Italiano
- Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia
- Nucleo di coordinamento della CTS per le autorizzazioni ambientali

## Osservazioni e recepimento

Si riassumono nella seguente tabella le osservazioni inviate dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e le controdeduzioni/risposte di questo Ente Proponente.

### In merito alla assoggettabilità a VAS

	<b>SCMA</b>	RIF. Prot.	OSSERVAZIONI/PARERI	RISPOSTA Ente Proponente
1	Regione Siciliana - Dipartimento Regionale dello	nota prot. n. 1161 del 05.01.2022 (prot.DRA n. 1000 del 10.01.2022)	<i>Parere non di competenza</i>	Si prende atto del parere

	sviluppo rurale - Servizio 2			
2	Comune di Sciacca (AG)	nota prot. 453/urb del 26.01.2022 (prot. DRA n. 5131 del 28.01.2022)	<i>"..il tracciato di detto piano risulta interessato, oltre che dal vincolo sismico, esteso all'intero territorio comunale, dai vincoli paesaggistico (zona costiera, centro storico e parte alta C.da Isabella), idrogeologico, nonché, a tratti, dal P.A.I. (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico). Si rappresenta, inoltre, che una porzione (zona Monte Kronio) ricade all'interno dell'area SIC (Sito Interesse Comunitario) IT040009 "Monte San Calogero"..."</i>	ATI è tenuta al rispetto di norme, regolazione e regolamentazione. Tali prescrizioni verranno pertanto senz'altro tenute in considerazione e rispettate in fase operativa (di diversa scala) di definizione ed esecuzione di tutti gli interventi di manutenzione e adeguamento proposti per gli impianti esistenti nell'ambito territoriale di Sciacca.
3	Consorzio di bonifica di Agrigento	nota prot. n. 411 del 31.01.2022 (prot. DRA n. 5970 del 01.02.2022)	<i>"si comunica per gli aspetti di competenza, che la proposta di P/P/V/M non interessa alcuno dei settori di interesse di questo Ente. Tuttavia, in caso di interventi straordinari o di ampliamento, al fine di evitare possibili interferenze con le strutture consortili, si renderà necessario concordare preventivamente le soluzioni progettuali finalizzate al superamento delle stesse."</i>	Si conferma che in caso di interventi straordinari o di ampliamento si avvierà un confronto tecnico con tutti i soggetti coinvolti e competenti
4	Regione Siciliana - Assessorato dell'Energia – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio 1	nota prot. n. 4181 del 03.02.2022 (prot. DRA n. 6842 del 04.02.2022)	<i>"..in relazione alle competenze attribuite in materia di Servizio Idrico Integrato a questo Dipartimento, si ritiene di non esprimere alcuna osservazione in merito al Rapporto Preliminare di assoggettabilità del Piano d'Ambito non individuando nello stesso elementi sia nel settore idrico che in quello fognario-depurativo."</i>	Si è preso atto del parere
5	Regione Siciliana – Autorità di Bacino – Servizio 1	nota prot. DRA n. 6812 del 04.02.2022	<i>"non si ritiene necessario sottoporre a VAS il Piano in argomento"</i>	Si è preso atto del parere
6	Regione Siciliana - Ass.to territorio e Ambiente – Struttura territoriale dell'Ambiente di Agrigento e Caltanissetta	nota prot. DRA n. 6868 del 04.02.2022	<i>"..comunica che tenuto conto del livello di sensibilità ambientale dell'area di interesse del Piano d'Ambito...lo stesso sia da assoggettare alla procedura di VAS.."</i>	Si evidenzia che gli interventi oggetto delle previsioni di investimento contenute nel PdA sono operazioni principalmente di manutenzione, adeguamento o sostituzione impianti (per cui conservando lo stesso sedime) di opere già esistenti nell'ambito territoriale di Agrigento per cui già strutturate nel territorio e non ci sono previsioni di opere ex-novo. Si richiama il fatto che in considerazione della sensibilità ambientale dell'area di interesse del piano d'Ambito le opere da realizzare saranno sottoposte a valutazione ambientale secondo le norme di legge. Si ricorda che il PdA contenendo previsioni economiche-finanziarie e la proposta tariffaria d'ambito, andrà aggiornato con cadenza biennale, di pari passo con l'aggiornamento dello schema regolatorio tariffario previsto dall'Autorità di Regolazione Reti Ambiente (Arera).

## In merito alle modifiche e integrazioni alla documentazione

Con riferimento al parere CTS protocollo n°8/2023 del 27/01/2023 si riportano di seguito le modifiche intervenute.

<b>Osservazioni CTS</b>	<b>Risposte/Interventi ATI9 AG</b>
<p>Osservazione 1 - coerenza con l'allegato VI della parte II del vigente codice ambiente</p>	<p>L'indice del documento è stato ridefinito secondo il seguente schema, in coerenza con l'allegato VI della parte II del vigente codice ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;</li> <li>b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;</li> <li>c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;</li> <li>d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.</li> <li>e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;</li> <li>f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;</li> <li>g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;</li> <li>h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;</li> <li>i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del</li> </ul>

	<p>programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;</p> <p>j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.</p>																	
<p>Osservazione 2 – raffronto azioni e obiettivi</p>	<p>Il Rapporto Ambientale è stato integrato in questo modo (sintesi)</p> <table border="1" data-bbox="810 524 1441 2029"> <thead> <tr> <th data-bbox="810 524 1018 815">Obiettivi di piano, ridurre le seguenti criticità</th> <th data-bbox="1018 524 1235 815">Obiettivi ambientali</th> <th data-bbox="1235 524 1441 815">Coerenza con gli obiettivi ambientali di altri piani e programmi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="810 815 1018 1424">perdite idriche</td> <td data-bbox="1018 815 1235 1424">Ridurre l'utilizzo di risorse energetiche per il sollevamento; non sprecare le risorse idriche esistenti; ridurre fenomeni come la subsidenza derivante dall'utilizzo eccessivo delle risorse idriche esistenti nel sottosuolo</td> <td data-bbox="1235 815 1441 1424">Piano per l'assetto idrogeologico della regione Sicilia Piano di gestione delle aree Rete Natura 2000 Piano energetico e ambientale regionale</td> </tr> <tr> <td data-bbox="810 1424 1018 1639">interruzioni del servizio</td> <td data-bbox="1018 1424 1235 1639">Non ha impatti ambientali, ma solo sulla qualità del servizio per la salute umana</td> <td data-bbox="1235 1424 1441 1639"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="810 1639 1018 1854">qualità dell'acqua</td> <td data-bbox="1018 1639 1235 1854">Non ha impatti ambientali, ma solo sulla qualità del servizio per la salute umana</td> <td data-bbox="1235 1639 1441 1854"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="810 1854 1018 2029">adeguatezza del sistema fognario</td> <td data-bbox="1018 1854 1235 2029">Gestire i reflui perché non abbiano impatto sull'ambiente e</td> <td data-bbox="1235 1854 1441 2029">Piano per l'assetto idrogeologico della regione Sicilia</td> </tr> </tbody> </table>			Obiettivi di piano, ridurre le seguenti criticità	Obiettivi ambientali	Coerenza con gli obiettivi ambientali di altri piani e programmi	perdite idriche	Ridurre l'utilizzo di risorse energetiche per il sollevamento; non sprecare le risorse idriche esistenti; ridurre fenomeni come la subsidenza derivante dall'utilizzo eccessivo delle risorse idriche esistenti nel sottosuolo	Piano per l'assetto idrogeologico della regione Sicilia Piano di gestione delle aree Rete Natura 2000 Piano energetico e ambientale regionale	interruzioni del servizio	Non ha impatti ambientali, ma solo sulla qualità del servizio per la salute umana		qualità dell'acqua	Non ha impatti ambientali, ma solo sulla qualità del servizio per la salute umana		adeguatezza del sistema fognario	Gestire i reflui perché non abbiano impatto sull'ambiente e	Piano per l'assetto idrogeologico della regione Sicilia
Obiettivi di piano, ridurre le seguenti criticità	Obiettivi ambientali	Coerenza con gli obiettivi ambientali di altri piani e programmi																
perdite idriche	Ridurre l'utilizzo di risorse energetiche per il sollevamento; non sprecare le risorse idriche esistenti; ridurre fenomeni come la subsidenza derivante dall'utilizzo eccessivo delle risorse idriche esistenti nel sottosuolo	Piano per l'assetto idrogeologico della regione Sicilia Piano di gestione delle aree Rete Natura 2000 Piano energetico e ambientale regionale																
interruzioni del servizio	Non ha impatti ambientali, ma solo sulla qualità del servizio per la salute umana																	
qualità dell'acqua	Non ha impatti ambientali, ma solo sulla qualità del servizio per la salute umana																	
adeguatezza del sistema fognario	Gestire i reflui perché non abbiano impatto sull'ambiente e	Piano per l'assetto idrogeologico della regione Sicilia																

		per la salute umana	Piano di gestione delle aree Rete Natura 2000 Piano energetico e ambientale regionale
	smaltimento fanghi	Gestire i fanghi perché non abbiano impatto sull'ambiente e per la salute umana	Piano per l'assetto idrogeologico della regione Sicilia Piano di gestione delle aree Rete Natura 2000 Piano energetico e ambientale regionale
	qualità dell'acqua depurata	Eliminare gli impatti negativi con particolare riferimento agli sversamenti in mare	Piano per l'assetto idrogeologico della regione Sicilia Piano di gestione delle aree Rete Natura 2000 Piano energetico e ambientale regionale
Punto 3 – inserire analisi SWOT	Il Rapporto è stato integrato con la seguente analisi		
	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento della gestione del servizio idrico e tutela delle risorse idriche</li> <li>Superamento infrazione comunitaria in materia di reflui</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rallentamenti amministrativi al percorso di realizzazione del Piano d'ambito</li> </ul>	
	<b>Opportunità</b>	<b>Vincoli/Minacce</b>	



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo delle risorse PNRR per attuale il piano d'ambito</li> <li>• Maggiore monitoraggio e controllo sull'impatto ambientale, derivante dalle valutazioni che ogni singola successiva progettazione comporterà</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse economiche disponibili</li> </ul>
<p>Punto 4 – Gli obiettivi devono riferirsi a tutte le strategie e strumenti di rango comunitario nazionale e regionale</p>	<p>Il Rapporto è stato integrato con il seguente paragrafo:          Nel definire gli obiettivi di piano si è tenuto conto dei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano per l'assetto idrogeologico della regione Sicilia</li> <li>• Piano di gestione delle aree Rete Natura 2000</li> <li>• Piano energetico e ambientale regionale</li> </ul>	
<p>Punto 5 – Impatti significativi per tutte le componenti considerate</p>	<p>Il Rapporto è stato integrato con il seguente paragrafo</p> <p>Il Piano d'ambito, operando principalmente per la manutenzione e il rifacimento di opere esistenti in contesti privi di impatto su habitat naturali di flora e fauna selvatici, non prevede impatti significativi compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate.</p>	
<p>Punto 6 – selezionate le misure di attenuazione mitigazione e compensazione</p>	<p>Il Rapporto è stato integrato con il seguente paragrafo</p> <p>Il Piano d'ambito, operando principalmente per la manutenzione e il rifacimento di opere esistenti in contesti privi di impatto, non prevede impatti significativi su habitat naturali di flora e fauna selvatici, pertanto non prevede interventi di mitigazione e compensazione</p>	
<p>Punto 7 – Analisi e valutazione delle alternative di piano</p>	<p>Il Rapporto è stato integrato con il seguente paragrafo</p> <p>Il Piano d'ambito, operando principalmente per la manutenzione e il rifacimento di opere esistenti in contesti privi di impatto, non prevede impatti significativi su habitat naturali di flora e fauna selvatici. Inoltre, secondo la definizione di cui alla</p>	

	DIR 92/43/cee G.U.C.E. n. L 206 del 22 luglio 1992, Art. 6 paragrafo 4, il Piano deve essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, oltre che per essere previsto dalle norme e dalla regolazione vigente. Pertanto non sono previste alternative di Piano.
Punto 8 – Proposta di PMA	Nel rapporto Ambientale è stata inserita come allegato una proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale
Punto 9 – Sintesi non tecnica	Nel rapporto Ambientale è stata inserita come allegato una sintesi non tecnica
Punto 10 – Studio di incidenza secondo le indicazioni del decreto ARTA 36/22	<p>Si specifica che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Piano d’Ambito prevede servizi e investimenti <b>di rilevante interesse pubblico</b>, risponde a un obbligo di legge e ha l’obiettivo di rispettare norme e regolazione vigenti (l’affidamento dei servizi idrici in un ambito territoriale ottimale)</li> <li>• La Direttiva del Consiglio Europeo relativa alla conservazione <u>degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche</u> (DIR 92/43/cee G.U.C.E. n. L 206 del 22 luglio 1992) all’Art. 6 paragrafo 4 stabilisce che <b>“Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell’incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico</b>, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di natura 2000 sia tutelata” ma <u>non impedisce che il piano venga realizzato</u></li> <li>• Nel caso specifico di cui trattasi il Piano d’Ambito ha l’obiettivo di tutelare le risorse idriche esistenti senza impattare sull’ambiente, infatti <b>non sono previsti investimenti nelle aree in cui insistono habitat naturali della flora e fauna selvatiche</b>, pertanto <b>la conclusione circa la valutazione di incidenza è positiva</b> nel senso che non c’è incidenza</li> <li>• Il DPR 357/1997 all’art 5 paragrafo 3 stabilisce che <b>i proponenti di interventi</b> non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma <b>che possono avere incidenze significative sul sito</b> stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell’allegato G, i principali effetti che</li> </ul>

	<p>detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Alla luce dei dati e delle informazioni di piano oggi disponibili, infatti, <b>le attività previste non sono suscettibili di generare incidenze significative sui sito Natura 2000</b>, pertanto i servizi svolti possono essere considerati irrilevanti (in termini di impatti peggiorativi) sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.</li></ul> <p>Tutto ciò considerato è stata presentata apposita istanza di “Valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e smi – Livello I – Screening”, corredata dell’Allegato 2 Format Proponente, completo degli allegati tecnici e cartografici.</p> <p>Ad ogni modo, per maggiore completezza ed esaustività e nel rispetto di quanto indicato nell’allegato G (previsto dall’art. 5, comma 4) del citato DPR, nel documento di VINCA sono state adottate delle integrazioni relativamente ai seguenti CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI</p> <p><b>1. Caratteristiche dei piani e progetti</b></p> <p>Le caratteristiche dei piani e progetti sono descritte con riferimento, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- alle tipologie delle azioni e/o opere;</li><li>- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;</li><li>- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;</li><li>- all'uso delle risorse naturali;</li><li>- alla produzione di rifiuti;</li><li>- all'inquinamento e disturbi ambientali;</li><li>- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate..</li></ul> <p><b>2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale:</b></p> <p>Le interferenze di piani e progetti sono descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- componenti abiotiche;</li><li>- componenti biotiche;</li><li>- connessioni ecologiche.</li></ul> <p>Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale.</p>
--	--

## In merito alle osservazioni pervenute durante il periodo di consultazione pubblica

L'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Regione Siciliana con nota protocollo n°13807 del 01.06.2023 ha espresso parere positivo alla prosecuzione della V.A.S. per il Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento (nel seguito Piano d'Ambito) a cura dell'Assemblea Territoriale Idrica - A.T.I. Agrigento con alcune raccomandazioni e prescrizioni. Di seguito si riporta di come si è tenuto conto delle suddette osservazioni.

1)Le informazioni e analisi che andranno effettuate nel rapporto ambientale dovranno essere idonee a valutare la coerenza con la normativa comunitaria e statale di settore e con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico. Il Rapporto ambientale, evidenzierà la coerenza con il Piano di gestione del Distretto Idrografico. Per tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei significativi connessi direttamente o indirettamente con il Servizio Idrico Integrato e, pertanto, influenzati dalle attività previste dal Piano d'Ambito, oltre alla verifica dello stato ambientale, dovrà porsi particolare attenzione alla valutazione degli effetti degli interventi previsti dalla pianificazione di che trattasi, avendo cura di porre in relazione lo specifico intervento con il corpo idrico o i corpi idrici sui quali si manifesteranno gli effetti degli interventi previsti. Occorre altresì che sia esplicitato il legame tra intervento previsto e Key Type Measure (KTM), ossia la misura associata per singolo corpo idrico. Le analisi ambientali degli effetti e possibili impatti del Piano d'Ambito dovranno consentire di valutare, per ciascuna azione del Piano, il tipo d'impatto (diretto, indiretto, cumulativo, temporaneo o permanente, positivo o negativo o nullo) e di individuare le misure di mitigazione tenendo conto delle misure previste dal Piano di Gestione.

**Nel Rapporto ambientale si è confermata la coerenza con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico e specificato che ogni nuova opera dovrà tener conto, in fase di progettazione ed esecuzione lavori, delle citate prescrizioni.**

2. L'articolo 94 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 dispone che, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, le Regioni, su proposta degli enti di governo dell'ambito, devono individuare le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione. Ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2012 "Approvazione del nuovo Piano regolatore generale degli acquedotti della Regione Siciliana"- PRGA, le autorità d'ambito territoriale ottimale (oggi Assemblee Territoriali Idriche - ATI istituite ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2015, n.19, e del Decreto dell'Assessore regionale per l'Energia ed i Servizi di Pubblica Utilità n. 75 del 29 gennaio 2016), sono state onerate, ai sensi del citato articolo 94, di inoltrare le proposte tecniche volte alla individuazione, da parte della Regione, delle aree di salvaguardia nonché delle zone di protezione relative alle risorse vincolate per il consumo umano. Nelle more delle proposte e degli studi idrogeologici necessari, allo scopo di garantire la salvaguardia del patrimonio idrico vincolato per il consumo umano, l'individuazione delle zone di protezione di cui alla citata norma veniva improntata a criteri meramente geometrici nell'intorno delle risorse vincolate con lo stesso decreto. Lo stesso PRGA ha previsto che la delimitazione delle aree di salvaguardia dovrà essere ridefinita sulla base di studi idrogeologici di dettaglio redatti nel rispetto di quanto stabilito nelle Linee Guida emanate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome con l'Accordo 12 dicembre 2002, ai sensi del D.Lgs 152/99 come modificato dal D.Lgs 152/06. Si raccomanda

pertanto all'ATI di Agrigento di definire i lavori per la redazione delle proposte di individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

**Nel Rapporto ambientale si è confermato l'obiettivo di definire i lavori per la redazione delle proposte di individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano**

3. La Regione Siciliana ha approvato, con Decreto Presidenziale n. 167 del 20 aprile 2012, il nuovo PRGA, istituendo, nel contempo, il vincolo delle risorse e delle riserve idriche in favore dei Comuni dell'isola, anche allo scopo di salvaguardare l'integrità del patrimonio idrico della Regione. Di conseguenza, gli interventi strutturali e gestionali dovranno tenere conto, oltre che degli obiettivi del Piano di Gestione, di quanto previsto dal PRGA, con particolare riferimento agli interventi che dovessero prevedere un impatto sostanziale sui sistemi idrici così come definiti dal PRGA. Laddove si riscontri la necessità di modificare le previsioni del PRGA a seguito dell'attuazione del Piano d'Ambito, particolare cura dovrà essere posta sulla valutazione degli eventuali impatti e, in una fase successiva, dovrà essere predisposto dall'ATI di Agrigento quanto necessario per perfezionare l'aggiornamento previsto dal D.P.C.M. 4 marzo 1996. Si ricorda che ai sensi degli artt. 1, 2 e 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090, alle risorse idriche individuate dal PRGA viene applicato un vincolo di durata di anni venticinque che può essere prorogato fino ad altri venticinque anni.

**Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto dell'indicazione**

4. Alcune delle aree individuate nel Piano d'Ambito interferiscono con il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Sicilia. Nelle Norme di Attuazione (NdA) del PAI, approvate con D.P. n. 9 del 06/05/2021 e pubblicate nel S.O. n. 2 della G.U.R.S. n. 22 del 21/05/2021, le aree a pericolosità molto elevata (P4) ed elevata (P3) sono disciplinate dall'art. 26, le aree a pericolosità media (P2) e moderata (P1) dall'art. 27 e i siti d'attenzione dall'art. 15. Nelle aree a pericolosità molto elevata (P4) ed elevata (P3): - sono consentiti gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria, straordinaria e di consolidamento delle opere infrastrutturali e delle opere pubbliche o di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro; - sono altresì consentiti previa verifica di compatibilità la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e nuove opere pubbliche a condizione che sia incontrovertibilmente dimostrata e dichiarata l'assenza di alternative di localizzazione e purché sia compatibile con la pericolosità dell'area. Nelle aree a pericolosità bassa (P0), moderata (P1) e media (P2), ai sensi del punto 17.4 delle NdA del PAI, è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici (generali, attuativi e di settore) vigenti, corredati da studi e indagini geologiche e geotecniche effettuate ai sensi della normativa in vigore.

**Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto dell'indicazione**

5. Gli interventi di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento delle infrastrutture già esistenti, dovranno essere condotti alla luce dei contenuti del Decreto del Segretario Generale n. 73 del 29/03/2022 che approva le "Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di impianti di trattamento delle acque reflue e di approvvigionamento idropotabile" redatte ai sensi dell'art. 10 delle Norme di attuazione del vigente Piano Gestione Rischio Alluvioni. Infatti, ai sensi dell'art. 2 del DSG n. 73 del 29/03/2022 dalla data di pubblicazione del decreto sulla GURS, "tutti i proprietari e i soggetti gestori di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità superiore a 2.000 A.E. (Abitanti Equivalenti) e di impianti di approvvigionamento idropotabile, ubicati nelle aree a pericolosità P4 o P3 e nelle aree a Rischio Moderato, Elevato o Molto Elevato di cui alle schede DRPC del Piano Comunale di Protezione Civile o nella fascia fluviale A del PGRA, provvederanno, entro il termine di 12 mesi, ad eseguire le

verifiche di compatibilità idraulica degli impianti, sulla base delle direttive allegate al presente decreto, ed a trasmetterle all’Autorità di bacino”. Si rimanda, dunque, all’allegato del DSG n. 73/2022 per le indicazioni in merito ai contenuti e alle metodologie da seguire al fine di redigere le verifiche di compatibilità idraulica e conseguentemente prevedere le misure necessarie per la mitigazioni delle eventuali criticità evidenziate dallo studio di compatibilità condotto.

**Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto dell’indicazione**

6. Per quanto riguarda le interferenze con il reticolo idrografico, in sede di progettazione di dettaglio, i relativi interventi dovranno tenere conto delle norme di cui al R.D. 523/1904 “testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” e delle disposizioni operative impartite con D.S.G. AdB n. 187/2022.

**Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto dell’indicazione**

7. Ai fini dell’applicazione del principio di invarianza idrologica ed idraulica, il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche dovrà soddisfare i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. n. 6834 del 11/10/2019, inserita come Allegato 1 nel successivo DDG n.102 del 23/6/2021 - Dipartimento Urbanistica e Dipartimento Autorità di Bacino, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 30 del 16/07/2021.

**Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto dell’indicazione**

8. Al fine di rendere il parere ai sensi dell’art. 63 comma 10 del D.Lgs 152/2006, unitamente alla relazione ambientale, dovrà essere trasmesso il Piano d’Ambito.

**Si prevede la trasmissione del Piano d’Ambito unitamente alla relazione ambientale.**

### [In merito al parere della CTS n. 405/2023 del 29/06/2023](#)

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale ha espresso parere motivato favorevole sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dell’Aggiornamento del Piano d’Ambito per il Servizio Idrico Integrato - A.T.I. Agrigento ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e sull’ integrato procedimento di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, ai sensi del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA, in quanto sulla base delle informazioni acquisite dal R.A., è possibile concludere che il P/P/P/I/A non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell’integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie”, a condizione che l’A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, richiamando il contenuto della nota prot. n. 13087 del 01.06.2023 dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Regione Siciliana tenga conto delle indicazioni di seguito evidenziate.

i) La coerenza con il Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento

**Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto dell’indicazione**

ii) la coerenza con il Piano di gestione del Distretto Idrografico

**Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto dell’indicazione**

iii) gli effetti e possibili impatti del Piano d’Ambito per ciascuna azione del Piano, il tipo d’impatto (diretto, indiretto, cumulativo, temporaneo o permanente, positivo o negativo o nullo) e le misure di mitigazione tenendo conto delle misure previste dal Piano di Gestione

**Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto dell'indicazione**

iv) le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione

**Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto dell'indicazione, con riferimento alla progettazione delle opere previste nel Piano d'Ambito**

v) Gli interventi strutturali e gestionali devono tener conto, oltre che degli obiettivi del Piano di Gestione, di quanto previsto dal PRGA

**Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto dell'indicazione, con riferimento alla progettazione delle opere previste nel Piano d'Ambito**

vi) Gli interventi strutturali e gestionali devono tener conto del fatto che alcune delle aree individuate nel Piano d'Ambito interferiscono con il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Sicilia;

**Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto dell'indicazione, con riferimento alla progettazione delle opere previste nel Piano d'Ambito**

vii) devono essere osservati i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. n. 6834 del 11/10/2019, inserita come Allegato 1 nel successivo DDG n.102 del 23/6/2021 - Dipartimento Urbanistica e Dipartimento Autorità di Bacino, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 30 del 16/07/2021, in ordine al principio di invarianza idrologica ed idraulica per il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche

**Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto dell'indicazione, con riferimento alla progettazione delle opere previste nel Piano d'Ambito**